

## Amplificatore integrato **AIFAI INTEGRAL** AIFAI PER DAVVERO

Un amplificatore integrato della Casa siciliana piuttosto interessante sulla carta, per le caratteristiche tecniche e per il prezzo di vendita inferiore ai duemila euro, che lo rendono appetibile ad una fascia di appassionati piuttosto ampia.

Un altro prodotto italiano che non sfugura affatto con nessun concorrente per rapporto qualità/prezzo. Cinesi inclusi.

**I**l costruttore catanese, Giovanni Condorelli, ha le idee piuttosto chiare e concrete, ossia fare un prodotto molto ben allineato nei costi con quelle che sono le esigenze di un pubblico il più vasto possibile, ma al tempo stesso attento alla sostanza musicale.

Per fare ciò, è necessario poter offrire un prodotto ben progettato e costruito, con buona componentistica e prestare attenzione alla razionalizzazione dei costi, soprattutto privilegiando la vendita diretta che permette di contenere i ricarichi sul prezzo finale.

È mio parere che la Aifai sia riuscita in tale scopo, perché mettere sul mercato un amplificatore integrato in pura classe A, completamente valvolare e per nulla risicato nella costruzione e nelle prestazioni musicali, a 1850 euro, credo sia il risultato di una strategia aziendale non banale.

L'Integral si presenta in una livrea completamente nera, che denota una connotazione artigianale, con dei connettori sul pannello posteriore di ottima qualità, mentre farei un personale appunto solo alle tre manopole del pannello

anteriore, rispettivamente da destra quella relativa all'accensione, al volume ed al selettore degli ingressi, di fattura piuttosto modesta.

Dai dati tecnici, molto esigui, che sono riuscito ad ottenere, si evince che viene adottato uno stadio finale polarizzato in classe A, con due KT88 selezionate per canale di origine cinese marchiate Golden Dragon e funzionanti in Push-Pull ultralineare, eroganti circa una trentina di watt.

Tale configurazione privilegia la bassa distorsione e la raffinatezza sonora, a discapito dei watt utili, che in una siffatta configurazione in classe AB con tali tubi potrebbero essere tranquillamente oltre i settanta.

Peraltro, il costruttore mi ha segnalato che è possibile intervenire su tale amplificatore, a richiesta del cliente, sia aumentando la potenza di una decina di watt con una più consueta polarizzazione in classe AB, che predisponendo il funzionamento a pseudo-triodo dei tubi finali con una erogazione di 23 watt per canale; in tutti i casi, vi è comunque da notare che il costruttore privilegia una scelta conservativa sui dati di targa a tutto vantaggio della resa qualitativa del prodotto. Devo ora aprire una parentesi, poiché in tale occasione mi sono trovato a dover aprire

l'apparecchio, cosa che non amo fare semplicemente per evitare condizionamenti al successivo ascolto, in quanto appena connesso ed acceso ho constatato che il canale destro era completamente muto.

Inizialmente ho pensato ad una valvola di segnale difettosa, ma nessuna di esse appariva all'aspetto rotta né alcuna sostituzione con esemplari in mio possesso si rivelava risolutiva; per fortuna mi sono accorto successivamente che il filo che collegava il potenziometro (un ALPS serie blu) al circuito era tranciato, e quindi ho potuto risolvere la cosa con il saldatore.

Visto che c'ero ho dato una sbirciatina, ed ho po-

anche piacevole, pur se le considerazioni che seguiranno sono riferite prevalentemente alle prestazioni musicali rilevate facendo pilotare al nostro integrato un paio di Triangle Antal EX, diffusori da pavimento dalle interessanti prestazioni certamente più alla portata dello stesso.

Per quanto concerne i cavi, l'amplificatore non mi è parso più sensibile di tanto ai collegamenti, e dopo alcune prove ho utilizzato dei conduttori in argento autocostituiti in biwiring in luogo dei MIT Shotgun 750 che abitualmente uso, unitamente a dei JPS Superconductor2 di segnale e Stat Audio per l'alimentazione.

Corre d'obbligo anticipare che l'amplificatore scalda in modo terribile, essendo possibile a regime di funzionamento scottarsi addirittura toccando la griglia superiore, a testimonianza comunque che la classe A è autentica (sarà empirico, ma se non vi scottate la classe A è solo "da depliant"); inoltre le massime prestazioni musicali, analogamente a molte realizzazioni di tale tipo, si raggiungono non prima di un paio di ore di funzionamento, mostrando un miglioramento molto più marcato con il passare dei minuti rispetto ad un normale ampli in classe AB.

tutto constatare una buona costruzione, con il circuito cablatto in aria, saldature ad alto tenore d'argento, due trasformatori d'uscita made in Canada con utilizzata, delle tre disponibili, solo una presa del secondario (l'utente quindi non può operare la scelta del collegamento da fare essendo nel pannello posteriore un solo morsetto rosso per i diffusori), due trasformatori di alimentazione uno dei quali toroidale ad alimentare i filamenti dei tubi. La sezione pre è passiva, ossia senza alcuno stadio di guadagno, e prevede il diretto collegamento tra il potenziometro ed uno stadio buffer con una ECC83, a pilotare lo stadio driver con una ECC82 per canale.

La regolazione del bias è automatica, sollevando l'utilizzatore da controlli periodici.

Semplice, lineare, sulla carta efficace.

### IL SUONO AIFAI

Per testare in modo opportuno questo integrato, ho dovuto servirmi oltre del mio personale anche di un altro impianto, del quale conosco bene caratteristiche e prestazioni, poiché le mie Martin Logan SL3 non sono certo pane ideale per i denti di un integrato valvolare da una trentina di watt. Il connubio comunque ha suonato, ed in maniera

All'inizio il suono appare contratto, non molto controllato e piuttosto scuro, per poi aprirsi e sciogliersi dopo il tempo indicato.

L'ampli mi è stato consegnato già rodato, ed in un paio di occasioni l'ho tenuto acceso per un giorno intero senza rilevare alcun malfunzionamento né rumore nelle fasi di accensione/spegnimento sui diffusori; inoltre, è risultato piuttosto silenzioso.

Ci sono due modi, a mio parere, di fare un prodotto che per caratteristiche di prezzo deve per forza fare i conti con dei compromessi: nel primo avremo peculiarità sonore molto uniformi, senza evidenti difetti ma anche prive di particolari spunti (con un risultato che potremmo definire senza sorprese ma un pò anonimo), il secondo si caratterizza magari per qualche lieve mancanza su alcuni parametri, ma in altri manifesta una certa personalità e capacità di attrarre.

Vediamo in che modo l'Integral appartiene alla seconda categoria.

Questo amplificatore ha un suono che definirei senz'altro poco affaticante, nel senso che è possibile ascoltarlo per molto tempo anche al massimo delle sue possibilità senza accusare fastidi o voglia di abbassare il volume.



# IL REGNO DEGLI ASCOLTI

AIFAI INTEGRAL



Essenziali ma di ottima qualità i connettori per il cavo di potenza e quelli di segnale RCA.

La caratterizzazione in positivo più evidente, pregio poco usuale in questa classe di prezzo, è costituita da una gamma media molto fluida e corposa, piena ed armonica, in grado di valorizzare molto gli strumenti il cui spettro ricade sulle frequenze medio basse, sempre molto convincenti e gradevoli, mai comunque ridondanti o poco controllate.

Il basso, anche sorprendentemente con le Logan, è piuttosto articolato anche se un pò più largo del dovuto e non molto profondo, con una velocità accettabile unita ad un rilascio delle note sempre distinguibile.

La gamma superiore, dal medioalto in su, appare anch'essa musicale, anche se denuncia per prima i raggiunti limiti di erogazione dello stadio finale con qualche ruvidità e perdita di controllo; è comunque pulita e dotata di buon dettaglio, dando sempre un corretto apporto armonico che fa sembrare gli strumenti piuttosto reali e concreti.

Le frequenze più alte sono leggermente smusate e non estesissime, non così ricche di aria come dovrebbe essere, ma risultano corrette e ben coerenti con la gamma limitrofa di frequenze.

La qualità maggiore dal punto di vista timbrico, voglio comunque ribadire, è una rara, per la categoria di prezzo, capacità di esprimere una gamma media di buona qualità, molto ricca, caratteristiche generalmente riconducibili agli stadi finali polarizzati in classe A.

Gli strumenti a fiato, per esempio, appaiono più panciuti (passatemi il termine) che luminosi, le tastiere elettroniche non sono mai smagrite mentre il pianoforte evidenzia più i tasti delle note basse che delle alte, anche se con tale strumento talvolta si percepisce un po' di confusione nei fraseggi agili e veloci.

Molto belle le chitarre acustiche, che non paiono mai elettrificate come in alcune amplificazioni a stato solido di analoga categoria di prezzo.

La macrodinamica, come mi aspettavo, non è certamente esplosiva, non tanto per limiti quantitativi dello stadio finale, perlomeno nei range corretti di utilizzo, quanto per una velocità del circuito non proprio estrema, sempre invece un pò meditativa; ciò fa sì che la rappresentazione sia espressa in toni misurati e mai sbrigativi, ma indubbiamente i picchi dinamici talvolta sembrano più abbozzati che eseguiti.

Anche la trasparenza si attesta su valori buoni, ma non esaltanti, dovendo però dire che il ca-

rattere timbrico dell'elettronica sembra privilegiare la sensazione di presenza e la più facile percezione di strumenti particolarmente ricchi in gamma medio bassa, la quale pur non risultando, ribadisco, mai sovrabbondante, sembra essere quella che l'ampli riesce a porgere con maggiore facilità e fedeltà.

In virtù di ciò la riproduzione viene sempre resa con grande omogeneità e compattezza, senza squilibri e senza quella presentazione dei particolari talvolta anomala e sottolineata di altre amplificazioni, che qui invece risultano amalgamati anche se non pienamente scontornati dal resto.

Tale aspetto può essere un difetto con alcuni generi musicali, come la musica da camera o il jazz, dove è fondamentale poter comprendere i singoli strumenti in maniera netta, mentre in altri casi può aiutare a godere della musica in modo un pò meno impegnato e più rilassato.

L'immagine che l'amplificatore offre, l'ho trovata molto estesa in larghezza, soprattutto con i pannelli elettrostatici, mentre non è molto pronunciata in profondità, essendo i soggetti sonori un pò proiettati in avanti, tra la linea dei diffusori; la loro focalizzazione inoltre, non sempre molto precisa, è caratterizzata da dimensioni a tratti ingigantite, anche se in taluni casi con verosimiglianza secondo ciò che stiamo ascoltando, se pensiamo a come suonano in modo "grande" alcuni strumenti musicali dal vivo, soprattutto se in ambienti non molto estesi, come piccole sale da concerto o jazz club.

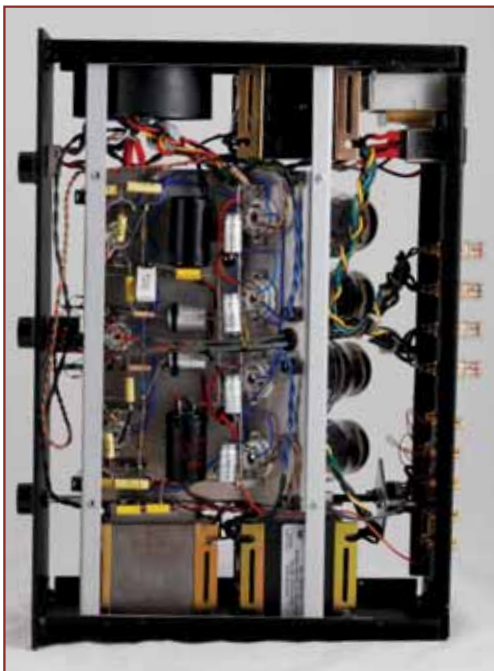
Il piacere che all'ascolto questo amplificatore offre, è racchiuso essenzialmente in un modo personale di presentare un'atmosfera rarefatta e molto intima, privilegiando per esempio quei dischi live registrati in ambienti non molto grandi ma piuttosto raccolti.

Nei live Mtv Unplugged sia dei Nirvana che di Eric Clapton, per esempio, si percepisce molto piacevolmente l'ambientazione ed il senso di intimità che fanno eccellenti queste due realizzazioni, con una trasparenza che, ancorché non strepitosa, evidenzia molto bene le linee melodiche dei singoli interpreti, con i due cantanti molto ben riprodotti e reali.

Molto gradevoli le voci, sempre dettagliate in modo mai artificioso, con una intonazione soprattutto di quelle maschili più di petto che di gola. Meno adatti i programmi complessi di musica classica, dove l'ampli fatica a ricostruire l'imponenza della grossa orchestra e dell'ambiente in cui essa si colloca.

# IL REGNO DEGLI ASCOLTI

AIFAI INTEGRAL



Il cablaggio è abbondante, essendo l'Integral cablato in aria, ma ordinato e curato.

Insomma, siamo al cospetto di un integrato con una personalità sempre molto evidente che non tradisce mai l'ascoltatore con artifici per farsi ben volere, magari ad un primo approccio convincenti e poi stancanti, ma semplicemente mostra tranquillamente quelle che sono le sue capacità, non alla portata di tutti i concorrenti di prezzo. La resa appare più raffinata che energica, più introversa che vistosa.

Ovviamente riferendomi esclusivamente alle prestazioni rilevate con le Triangle, il tutto si rapporta ad una resa maggiormente convincente, escludendo a priori che i possessori di diffusori elettrostatici possano pensare ad un simile amplificatore, ma va pur detto che con le SL3 il tutto ha suonato in modo piacevole e nulla è esploso (scherzo ...), e che l'unica limitazione reale è stata una difficoltà oggettiva a reggere i pieni musicali ed una resa un po' in calo delle alte frequenze, proprio in prossimità delle quali il pannello presenta il suo minimo di impedenza che scende a livelli vicini ad un ohm.

Il fatto che comunque un siffatto integrato abbia con tali diffusori suonato, sta certamente a si-

gnificare che il progetto e la costruzione dello stesso sono stati eseguiti da persone che sanno ciò che fanno, soprattutto in considerazione del target di prezzo stabilito.

## CONCLUSIONI E QUALCHE NOTA D'USO IMPORTANTE

Avevo detto in premessa che a mio parere la filosofia dell'Aifai Integral è chiara: esso appartiene a quella schiera di prodotti che in una fascia medio bassa di prezzo, preferiscono offrire delle prestazioni di una certa personalità anche se non pienamente omogenee, piuttosto che una anonima uniformità.

Ciò significa sostanzialmente due cose: l'acquirente deve apprezzare a priori alcune doti musicali annoverabili tra i pregi dell'amplificatore e sorvolare su qualche altro aspetto un po' in secondo piano, nonché saperlo far interagire con un impianto assemblato con buon senso ed intelligenza.

Se si cerca un amplificatore non molto potente ma raffinato e musicale, che privilegi il "corpo" della musica più che il suo cesello, con una presentazione più romantica che didascalica, questo Integral può essere una scelta felice con pochi concorrenti di prezzo in grado di rivaleg-

giare sul suo terreno.

Sui partners da affiancargli, sarei propenso a non utilizzare prodotti dalla personalità sonora opposta, a controbilanciare le caratteristiche proprie dell'amplificatore, come invece talvolta è opportuno fare, ma di assecondarne il carattere interfacciandolo con sorgenti dinamiche ma affatto smagrite nel medio ed iperdettagliate, e diffusori di pari personalità però dotati di una generosa apertura in gamma alta (perfette da questo punto di vista le Triangle utilizzate).

Insomma, non rendiamo ordinario e banale un suono invece dotato di carattere ben definito e personale.

Per quanto concerne il diffusore nello specifico, direi anche di non utilizzare modelli di efficienza inferiore ai 90/91 db/watt/mt, meglio se qualcosa in più, nel qual caso non disdegnerei la possibilità di far configurare l'apparecchio in pseudotriodo, privilegiando ulteriormente l'aspetto della bassa distorsione e massima qualità musicale ottenibile dal circuito.

In tal caso, per esempio, vedrei molto interessante questo amplificatore per i possessori di modelli Klipsch di moderna produzione. ■

## CARATTERISTICHE TECNICHE

<b>Potenza:</b>	2 x 30 watt RMS su 4/8 ohm
<b>Sensibilità:</b>	250 mV x PU max - Configurazione in classe A
<b>Impedenza d' ingresso:</b>	100 kohm
<b>Ingressi:</b>	4 alto livello
<b>Distorsione:</b>	0,1 % 1 w 1 khz
<b>Risposta in frequenza:</b>	20 hz-30 khz +/- 1 db
<b>Valvole:</b>	4 x KT88 - 2 x ECC82 - 1 x ECC83
<b>Prezzo:</b>	1.850,00 euro
<b>Distributore:</b>	AIFAI - Tel. 095 32.75.41 - Web: www.aifai.it